

Noi della Cattolica


Eccellenza piacentina

Un futuro internazionale per le giovani generazioni cresciute nel nostro ateneo

L'INTERVISTA ELENA TRUCCO / ISCRITTA AL PERCORSO DI DOPPIA LAUREA "DOUBLE DEGREE"

Vita da studentessa in Francia, tra un esame e un pain au chocolat

Dopo la laurea triennale, Elena ha deciso di seguire il cuore (e il fiuto per gli affari) e di continuare l'università nella patria dello Champagne

Matteo Prati

PIACENZA

● L'università vista come necessaria via di comunicazione, la chiave per spalancarsi il futuro e dare le carte sul tavolo del destino. Una comunità in ebollizione, l'incontro e la condivisione. Elena Trucco e la sua esperienza. Nata a Portovenere, 22 anni, tra le mani l'opzione Double-Degree, progetto che prevede lo svolgimento di una parte del proprio iter accademico in Cattolica ed una parte di esso in un'università estera (coordinatrice dell'intera piattaforma è la prof.ssa Laura Zoni).

«Un linguaggio diverso è una diversa visione della vita», Federico Fellini docet. Ed Elena sembra aver seguito alla lettera questo insegnamento. La intercettiamo, infatti, in un giorno qualunque alla Neoma Business School di Reims, nord-est della Francia, terra dello Champagne. Qui sta completando il secondo anno del Double Degree. «Ho conseguito la Laurea Triennale Italiana in International Management lo scorso dicembre in Cattolica. Da gennaio ho cominciato la specialistica francese in Finanza di Impresa e di Mercato. L'anno prossimo farò il mio quinto anno ancora a Piacenza. Abbiamo esami ogni due settimane, quindi direi che è un percorso abbastanza impegnativo. Il tratto distintivo del mio carattere si può riassumere in una parola: positività. Cerco sempre di trovare il lato positivo nelle cose».

Elena ritorna per un istante al momento in cui ha deciso di trasferirsi nella macro regione di Alsazia-Champagne-Ardenne-Lorena: «Inizialmente avevo scelto l'Ameri-



Il giorno della Laurea all'Università Cattolica di Piacenza

ca, poi a seguito di un viaggio studio a Parigi durato 2 mesi e organizzato dall'Università Cattolica mi sono innamorata della Francia e la conseguenza è stata naturale. La mia giornata tipo è più o meno articolata così: lezione la mattina, pausa pranzo nella mensa dell'università, per poi ricominciare i corsi fino al tardo pomeriggio. E poi un pain au chocolat e un jus d'orange, un obbligo per addolcire il tran tran. Nel weekend mi piace uscire con il mio gruppo di amici, italiani e di ogni parte del mondo, ci ritroviamo nei cosiddetti "transappart", o meglio le festiccio-



Conoscere me stessa è stato il viaggio più duro ed entusiasmante che abbia mai intrapreso»

le organizzate a casa di qualcuno che, a turno, apre le porte». E delle bollicine più famose del mondo che cosa ci puoi raccontare? «Da vera italiana il Prosecco, anche se si parla di due cose totalmente diverse, rimane sempre la prima scelta. Però lo champagne ha fascino, un suo perché. Abito proprio a due passi dalle Maisons De Champagne di Pommery, Veuve Clicquot o di Mumm. Da questa avventura umana e didattica mi riporto a casa una maggiore consapevolezza delle mie potenzialità. Mi sono trovata spesso insicura nelle scelte e decisioni e soprattutto incerta sulla strada da seguire e per me è stato fondamentale affrontare questo percorso. Ho compreso i miei limiti e capito come trasformarli in punti di forza. Questo viaggio mi ha permesso di conoscere persone e posti nuovi, ma soprattutto me stessa. E in effetti conoscere me stessa è stato il viaggio più duro ed entusiasmante che abbia mai intrapreso».



Elena Trucco in un momento di svago: la ragazza sta completando il secondo anno del biennio all'estero

STUDIA ALLA NEOMA BUSINESS SCHOOL

Reims, una nuova casa accogliente e cordiale per costruirsi una carriera

● L'obiettivo finale di chi "indossa" l'impegno Double Degree è quello di ottenere un titolo di studio parimenti riconosciuto, sia in Italia che nel paese estero interessato. Elena alla Neoma Business School partecipa al programma CESEM (Centre d'Études Supérieures Européennes du Management). Tutto in francese, naturalmente. «Seguo - spiega la giovane spezzina - i corsi di Finanza, Contabilità, Controllo di Gestione, Marketing Strategico, Logistica. Ho colto oggettive differenze

nell'approccio alla didattica rispetto a quello abituale dell'università italiana. Due metodi completamente diversi, in Francia la maggior parte dei corsi è composta da presentazioni e lavori di gruppo, e non esistono libri su cui studiare. Avendo fatto uno stage in Finanza Bancaria come Supervisor dei Rischi finanziari in una banca qui a Reims, volevo continuare su questa strada e approfondirla. In questo momento sto seguendo i corsi di Finanza di Impresa, quindi tutto quello che ri-

guarda l'analisi finanziaria di un'azienda, l'audit, fusioni e acquisizioni». A Reims la vita è abbastanza vivace, Elena non ci ha messo molto a trovare il giusto equilibrio e ad ambientarsi. «Reims è una cittadina a misura d'uomo, circa 200mila abitanti, che offre tutto quello di cui si ha bisogno, pulita in ogni suo angolo e molto accogliente. In questi due anni ho sempre incontrato persone gentili e disponibili, dai vicini di casa alle persone conosciute durante l'esperienza dello stage. Non mi posso lamentare, la gente è ospitale. L'unico difetto forse è che, non essendo una città molto grande, non offre così tante opportunità come può offrire una città come Parigi che mi ha letteralmente stregato. Da qui, fortunatamente, la ville lumière dista solo 150 chilometri». **J.M.P.**

DA BALLERINA A GIOVANE APPASSIONATA DI ECONOMIA

Un futuro proiettato nel lavoro, ma nel tempo libero c'è spazio per arte e cultura

● Chiacchierando con Elena emergono aneddoti, passioni e naturalmente ricordi. La memoria indugia sulle esperienze lavorative che può vantare alla sua ancor giovane età.

«Metto subito l'accento sullo stage piacentino alla Confesercenti, sei mesi, nel 2016, come assistente fiscale. Un ricordo molto bello, in quanto è stata la mia prima esperienza nell'ambito lavorativo. Ambiente molto positivo, ho raccolto una "valigia" di insegnamenti. Mi occupavo di tutto quello che riguardava le dichiarazioni dei redditi e quindi redazione di bilanci in base alle normative Cee per la presentazione al regi-



Elena: «A Reims mi sono ambientata bene, ma è Parigi ad avermi stregato»

stro delle imprese, gestione della fatturazione e consulenza dei clienti. Poi, arrivata alla Neoma, ne ho completato uno analogo a Reims, altrettanto stimolante ma sicuramente più impegnativo. Ho svolto lo stage nella sede della banca Société Générale, trovandomi in un ruolo e in un ambiente completamente diversi. Mi hanno dato l'incarico di supervisore dei rischi finanziari. Mi occupavo di gestione del rischio di credito (risque de contreparties) come di analisi di operazioni e conti debitori, regolarizzazione degli insoluti o del controllo dei debitori persistenti e sorveglianza delle situazioni rischiose. I primi mesi sono stati abbastanza duri, soprattutto a causa della lingua, ma è stato forse grazie a questa esperienza che ho migliorato il mio francese e ho arricchito le mie conoscenze nel settore».

Un paio di domande, mentre dialoghiamo, sorgono spontanee: Elena, dove ti vedi fra un anno? Hai già ricevuto proposte di lavoro interessanti? «L'intenzione al momento è quella di riuscire a completare i miei studi e conseguire la Laurea Magistrale, poi buttarmi nel mondo del lavoro, certamente senza escludere alcuna proposta. Non temo l'idea di un'occupazione futura all'estero». Nel suo tempo libero Elena è una ragazza piena di iniziativa, coltiva le sue passioni come valvola di sfogo. Qualcosa che aiuti a staccare dalla quotidianità. Nel suo curriculum si legge che ha fatto danza per anni arrivando ad ottenere risultati prestigiosi anche a livello nazionale. «Ho smesso di fare danza - commenta la Trucco - qualche anno fa, in quanto la scuola mi occupa-

va troppo tempo. È stata ed è tuttora una passione, che dura da quando avevo 3 anni. È proprio a quell'età ho iniziato ad avvicinarmi a questa disciplina: prima con le danze latino americane e caribiche, poi con la danza classica, hip-hop e danza moderna e contemporanea. Naturalmente mi piace viaggiare, l'Europa me la sono girata quasi tutta. Un'altra mia grande passione è dipingere, grazie al cavalletto e la tavolozza che mi regalò mio nonno a 5 anni. Adoro le mostre, i musei e tutto quello che riguarda l'arte. Appena mi è possibile cerco un'estemporanea di pittura e corro a gustarmela. Qui in Francia non è poi così difficile trovarne. I miei quadri preferiti, anche se non molto originali, sono "La classe di danza" di Edgar Degas, e ovviamente "Il bacio" di Hayez». **Mat.Pra.**